

# NON APPENA RIENTRATA HO PENSATO: “DEVO TORNARE”

L'esperienza in Croazia nel Giardino delle rose blu è stata un'esperienza all'insegna dell'amore e della gioia ma anche del dolore e della solitudine. Nell'ospedale di Gornja Bistra si viene accolti da bambini speciali e unici, esattamente come delle rose blu, che nonostante tutto accolgono noi volontari nei loro cuori mostrandoci la bellezza delle piccole cose: insieme a loro abbiamo riscoperto il valore di una carezza e di un semplice sguardo e ci hanno fatto comprendere come la vita, seppur costellata di imprevisti, possa essere straordinaria. Ognuno di loro ha segni e cicatrici che ricordano il loro duro passato, ma è stato proprio questo che ci ha permesso di cogliere la loro vera bellezza: ricorderò per sempre Domagoj, il bimbo degli abbracci, Nina

e Maria, due ragazze così uniche da saper cantare le canzoni di Lucio Battisti, e come dimenticarsi di Anka, un angelo con occhi talmente azzurri da rimanerne ipnotizzato e catturato a vita. Tutti noi volontari abbiamo affrontato le nostre insicurezze per poterci dedicare completamente a loro e in cambio abbiamo ottenuto la totale fiducia dei bambini e delle infermiere stesse, che a ogni “catastrofe” ci chiamavano immediatamente, avendo scoperto le nostri grandi doti nel cambiare i pannolini. Quella di Gornja è stata una delle esperienze più forti e toccanti che io abbia mai fatto, ma è stata anche così vera e pura che non appena rientrata ho pensato “Devo tornare”.

*Letizia Parravicini*



Il 12 Agosto siamo partiti per l'ospedale pediatrico di Gornja Bistra. Non nascondo che in principio la paura e l'insicurezza mi hanno sopraffatto ma che, una volta arrivati hanno lasciato posto alla gioia e alla tenerezza. La settimana vissuta insieme a loro è stata impegnativa ma allo stesso tempo arricchente. La giornata era composta da diversi momenti: al mattino verso le 7 si svolgeva il lavaggio facoltativo dei bambini, successivamente verso le 8.45 si distribuiva la colazione, si portavano al parco giochi e verso le 12.30 si rientrava per servire il pranzo. La parte della giornata che più ho adorato è stato il pomeriggio in quanto veniva trascorso assieme al proprio bambino che veniva affidato all'inizio della settimana ad ogni volontario con

cui bisognava svolgere il “BROSGAME” ovvero un insieme di attività con lo scopo di tener allenate le capacità sviluppate da ognuno di loro. Alle 17.30 si riaccompagnavano in stanza, si serviva loro la cena e verso le 19 si ritornava nella casetta dei volontari. Ritengo che questo viaggio in Croazia e l'incontro con le Rose Blu mi abbia totalmente cambiata, e che un'esperienza di assistenza di quel tipo abbia influenzato molte mie scelte tanto che a Ottobre ho deciso di intraprendere una nuova avventura ovvero lo studio di infermieristica. Uno dei miei desideri è proprio quello di apprendere al meglio competenze sanitarie per poi metterle in pratica a Gornja.

*Laura Spallanzani*



Venerdì 19 ottobre l'Associazione di volontari Emmaus, il cui scopo è sostenere le persone in condizioni di difficoltà, vivrà un momento significativo per chi vi opera, ma soprattutto per tutti coloro che desiderano conoscere l'associazione e il suo operato nell'ambito sociale.

Presso l'oratorio infatti verrà presentato il nuovo sito Emmaus che raccoglie le esperienze, i progetti, le attività svolte in questi anni, in diversi punti della nostra provincia (ultimamente anche a Rubiera) in collaborazione con i Servizi Sociali e altri gruppi di volontariato.

Il programma della serata si articolerà in tre momenti: h 18,30: celebrazione della messa che riteniamo momento fondante perché è dall'Eucarestia, cioè dal dono gratuito dell'amore di Dio nel sacrificio di Cristo, che prende forza il nostro desiderio di essere dono per i fratelli.

h 19,20 in oratorio momento conviviale per meglio conoscerci, anche con chi opera nelle realtà al di fuori di Rubiera.

h 20, 15 nel salone nuovo presentazione del sito e presentazione dei nuovi progetti da parte della presidente Elena Ghinolfi.

L'invito è aperto a tutti, anche a chi desidera partecipare solo a uno di questi tre momenti.

IL Signore, che si è fatto Buon Samaritano per ognuno di noi, ci apra gli occhi alle sofferenze e alle necessità dei fratelli perché anche noi sappiamo andare incontro a chi ci tende la mano.

La referente  
*Guglielmetti Irma*